

Incontro di approfondimento sul tema

**GARANTIRE IL DIRITTO ESIGIBILE AL MINIMO VITALE ECONOMICO
a cominciare da chi ha più di 80 anni, vive solo ed è nullatenente**

TORINO

Venerdì 14 ottobre 2011 (ore 16,00-18,30)

c/o Fondazione promozione sociale onlus

via Artisti 36 - 10124 Torino

tel. 011-812.44.69 info@fondazionepromozionesociale.it

Presentazione

L'incontro prosegue la riflessione sviluppata nell'appuntamento tenutosi a Torino il 15 aprile 2011, nell'ambito di Biennale Democrazia, sul tema *“Eliminare la povertà, si può? Certamente si può cominciare a garantire il diritto esigibile ad un minimo vitale a chi ha più di 80 anni, vive solo, è nullatenente, per poi verificare come e se è possibile estenderlo gradualmente ad altre situazioni equiparabili”*¹.

Dopo una attenta analisi dei rapporti sulla povertà in Italia e dei provvedimenti in atto per contrastarla, ci siamo posti il problema di cosa si poteva fare per andare oltre la semplice fotografia dei nuovi e vecchi poveri individuati dall'Istat.

Per cominciare ad eliminare la povertà, almeno per una parte degli attuali poveri, ovviamente tenendo conto dei limiti di un'azione promozionale assunta da organizzazioni di volontariato, la Fondazione promozione sociale ed il Csa, Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base, propongono di iniziare dalle persone ultraottantenni, sole e nullatenenti.

Il dato da cui siamo partiti è la constatazione che nel nostro Paese il diritto esigibile al minimo vitale non è sancito da alcuna norma di legge.

Pertanto l'obiettivo dell'incontro del 14 ottobre p.v. è la messa a punto di una proposta condivisa con le principali organizzazioni sociali e di volontariato impegnate per/con i poveri, perché diventi una iniziativa unitaria da sottoporre alle istituzioni (Regione, Comuni singoli e associati) e, in primo luogo, al Comune di Torino, in quanto è l'area in cui operano le organizzazioni intervenute nell'incontro di Biennale Democrazia.

¹ All'incontro sono intervenuti: Elsa Fornero, Docente dell'Università di Torino e del Cerh, - Collegio Carlo Alberto; Mauro Perino, Direttore Consorzio socio-assistenziale Cisap di Collegno-Grugliasco (Torino); PierLuigi Dosis, Direttore della Caritas diocesana di Torino; Massimiliano Orlandi, Presidente provinciale della Conferenza di San Vincenzo de Paoli; Maria Antonia Dall'Anese, Presidente provinciale dei Gruppi di volontariato vincenziano, Antonio Bolognesi, Responsabile provinciale Spi-Cgil di Torino e provincia per le politiche sociali e la salute. Gli interventi presentati dai relatori e dai rappresentanti delle organizzazioni sociali possono essere richiesti alla Fondazione promozione sociale onlus, Via Artisti 36, 10124 Torino, tel. 011-812.44.69, fax 011-812.25.95, info@fondazionepromozionesociale.it. È altresì disponibile la proposta per garantire il diritto al minimo vitale, messa a punto dalla Fondazione promozione sociale onlus, già illustrata nell'incontro succitato e che sarà oggetto di approfondimento dell'appuntamento del 14 ottobre 2011.

Una delibera che riconoscesse finalmente il diritto esigibile al reddito minimo vitale avrebbe indubbi vantaggi, benché limitata inizialmente agli ultraottantenni con le caratteristiche succitate.

Sovente sono le stesse organizzazione del privato sociale (Caritas, Gruppi di volontariato vincenziano, Conferenze di San Vincenzo de Paoli, ecc.) a denunciare l'impossibilità di raggiungere effettivamente tutti coloro che sono privi di mezzi economici indispensabili per vivere. Se è vero che sono numerosi gli enti pubblici e privati che intervengono nei confronti dei poveri, si rileva che spesso non sono coordinati fra di loro.

Da segnalare, inoltre, che attualmente gli interventi degli enti locali sono discrezionali e sono erogati in base alle risorse disponibili.

Anche l'iniziativa della *Social Card* presenta numerosi aspetti non condivisibili, poiché riguarda una sovvenzione di importo assai limitato, di cui – tuttavia – possono beneficiare anche persone e nuclei familiari in possesso di beni anche consistenti.

Occorre anche tener presente che, con l'erogazione del reddito minimo vitale da parte dei Comuni singoli o associati, gli enti privati di beneficenza possono evitare sovrapposizioni di interventi. Inoltre sia le citate organizzazioni, sia le associazioni di volontariato potrebbero affiancarsi all'ente pubblico e svolgere importanti ruoli sul piano delle relazioni e dell'accompagnamento (anche con la promozione del buon vicinato) delle persone anziane sole e parzialmente autonome, per favorire il loro accesso ai servizi e alle altre opportunità offerte dalla realtà locale.

Una volta ottenuto il riconoscimento del diritto esigibile per gli ultraottantenni si potrebbe estendere il provvedimento ad altri cittadini poveri (il coniuge a carico degli ultraottantenni e gli ultrasettantacinquenni soli e nullatenenti, nonché le persone in situazione di handicap inabili al lavoro con il 100 x 100 di invalidità).

*La partecipazione è gratuita, ma è **indispensabile iscriversi**, perché
i posti sono limitati.*

*Per **prenotare** telefonare alla segreteria della Fondazione promozione sociale
(011-812.44.69)*